



OSSERVATORIO DOTTRINALE

luglio – settembre 2024

(a cura di Niccolò BALDELLI)

Tematiche trattate: *Inquinamento marino – Reati alimentari – Reati edilizi – Tutela dell’ambiente – Tutela del mare*

[Inquinamento marino] Giulia Rizzo Minelli, *La salvaguardia dell’ambiente marino tra diritto sovranazionale ed istanze punitive*, in *Sistema Penale*, 4 luglio 2024.

ABSTRACT - In ragione dei sempre più frequenti casi di inquinamento e disastro ambientale causati dalle immissioni di sostanze tossiche nelle acque marine, riconducibili alle attività di impresa ed alla navigazione, il presente lavoro intende soffermarsi, partendo dalla dimensione internazionale ed europea del fenomeno, sulle disposizioni penali vigenti nel nostro ordinamento a salvaguardia delle risorse naturali marine e sulle modalità con cui le stesse sono tipizzate, valutando se sia veramente effettivo l’attuale impianto di tutela oppure se non sia necessario ripensare il ruolo del diritto penale in tale settore.

[Reati alimentari] Emanuele Birritteri, *La frode in commercio “alimentare” tra lacune sistematiche e supplenze giudiziarie*, nota a Cassazione penale, Sez. III, 12 settembre 2023 (ud. 15 giugno 2023), n. 37118 – Pres. Ramacci – Rel. Reynaud-P.M.Orsi (conf.) - Ric.M, in *Giurisprudenza Italiana*, 6, 2024, p. 1430-1435.

ABSTRACT - Con la sentenza in commento la Corte di Cassazione ribadisce la configurabilità del tentativo di frode in commercio pure in assenza di una contrattazione con un acquirente determinato, affermando come sia sufficiente accertare la mera destinazione alla vendita di un prodotto diverso – per origine,



provenienza, qualità o quantità – da quello dichiarato o pattuito. Il contributo esamina la pronuncia inquadrandola nel più ampio contesto dell'evoluzione della giurisprudenza di legittimità sul punto, evidenziando come la tendenza nel corso degli anni sia stata quella di dilatare al massimo il raggio di operatività dell'art. 515 c.p. Ciò per punire condotte anche estremamente distanti da quelle descritte nella fattispecie criminosa, che richiede, problematicamente, la consegna del bene all'acquirente. La previsione espunge così dal tipo i fenomeni di criminalità alimentare concernenti tutti i segmenti della catena di distribuzione dei prodotti precedenti alla vendita finale al consumatore, che la giurisprudenza riporta comunque nel fuoco della sanzione penale ricorrendo al decisivo ausilio dell'art. 56 c.p. Dopo aver sottoposto a critica tale indirizzo, evidenziandone gli aspetti problematici sul piano sistematico, l'articolo offre alcuni spunti conclusivi sulle prospettive della materia. Si osserva, in particolare, come l'immobilismo legislativo in ambito penale alimentare abbia stimolato simili supplenze giudiziarie, nel tentativo di colmare le lacune di criminalizzazione concernenti le fasi produttive della filiera, di cui il decisore pubblico non è ancora riuscito a farsi carico.

[Reati alimentari] Carlo Cucinotta, *Sul concetto di pericolo per la salute e sui rapporti sistematici tra i reati alimentari di cui agli artt. 439 ss. c.p.*, in *Archivio Penale*, 3, 2024 (Web).

ABSTRACT - Il lavoro approfondisce il concetto di pericolo per la salute negli artt. 439, 440, 442 e 444 c.p. ed esamina i rapporti tra tali fattispecie. In particolare, attraverso un confronto di natura sistematica con i reati di lesione, l'indagine puntualizza la tipologia di danno minacciato da ciascun delitto contro la salute pubblica concernente il settore alimentare, rivelando come il fondamento del trattamento sanzionatorio differenziato degli artt. 439 ss. c.p. risieda nella diversa intensità del pregiudizio suscettibile di colpire i singoli consumatori. Ciò che però, nell'attuale



assetto normativo, conduce a taluni inconvenienti che reclamano l'intervento del legislatore.

[Reati edilizi] Fiorenzo Liguori, *Titoli edilizi illegittimi e giudice penale*, in *Rivista giuridica dell'edilizia*, 3, 2024, p. 235-243.

ABSTRACT - Lo scritto prende in esame il problematico rapporto tra funzione amministrativa ed azione penale focalizzandosi sul tema dell'equiparazione, praticata in giurisprudenza e criticata dalla dottrina, tra assenza del titolo edilizio ed illegittimità dello stesso ai fini della configurazione di un abuso edilizio penalmente perseguibile. Alla luce della evoluzione della disciplina dei titoli che legittimano l'attività edilizia - caratterizzata dalla natura normalmente vincolata delle verifiche di conformità alle regole dettate dalla legge e dai piani e dalla sostituibilità del controllo *ex ante* con il controllo *ex post* rispetto a titoli autocostruiti - ci si interroga in particolare sulla reale incidenza della equiparazione tra assenza del titolo e titolo illegittimo sul principio di separazione dei poteri.

[Tutela dell'ambiente] Marco Calabrò, *Gli incerti confini tra azione penale e funzione amministrativa nel settore della tutela ambientale: la prospettiva della integrazione collaborativa*, in *Rivista giuridica dell'edilizia*, 3, 2024, p. 211-233.

ABSTRACT - Il contributo ha ad oggetto l'analisi della relazione tra esercizio della funzione amministrativa e dell'azione penale nel settore della tutela dell'ambiente. L'esame di alcune vicende giudiziarie particolarmente emblematiche fa emergere come il giudice penale — pur con la lodevole finalità di garantire la più elevata tutela del bene ambiente — abbia in più occasioni sottoposto a verifica l'esercizio dell'attività



amministrativa ben al di fuori dei confini del “penalmente rilevante”, con conseguenti forzature del sistema tali da comportare una vera e propria sostituzione del primo alla seconda. Nell'indagare le criticità connesse a tale prassi, l'autore prospetta alcune soluzioni per una ricomposizione della relazione tra poteri in un'ottica di tipo cooperativo, finalizzata a garantire una tutela integrata dell'ambiente rispettosa delle competenze istituzionali.

[Tutela dell'ambiente] Carlo Ruga Riva, *Il conflitto tra ambiente e attività produttiva strategica: ogni cosa al suo posto? La Corte costituzionale sul c.d. decreto Priolo*, note a Corte Cost. sent. 7 maggio 2024 (dep. 13 giugno 2024), n. 105, Pres. Barbera, red. Viganò, in *Sistema Penale*, 15 ottobre 2024.

[Tutela del mare] Rosa Palavera, *Deep waters: prolegomena di un sistema penale del mare*, in *Archivio Penale*, 3, 2024 (Web).

ABSTRACT - Il contributo muove dallo studio del nomos del mare, per analizzare le caratteristiche del diritto penale nei “territori complessi”, ossia nei quali si riscontrano sia vuoti di giurisdizione sia giurisdizioni che si sovrappongono. A fronte dei numerosi ambiti di rilevanza penalistica che lo riguardano, spesso di tragica attualità, è messa in luce la potenzialità nomica del mare, la ricchezza delle sue interazioni ecosistemiche, la sua dimensione antropica intergenerazionale e il ruolo di via di incontro tra culture che ha esercitato nella storia. È posto, quindi, l'interrogativo circa l'esistenza di sistemi penali “territoriali in senso forte”, del cui processo di normogenesi il territorio costituisca un fattore significativo, unitivo ed eventualmente prevalente rispetto agli ordinamenti che su quello stesso territorio esercitano, in via competitiva, la loro sovranità. Preso atto dell'inadeguatezza dell'approccio tassonomico che il diritto penale attualmente riserva agli spazi marini, infine, è auspicata l'elaborazione di strategie di politica criminale unitarie, condivise ed inclusive, anche laddove queste



comportino la rinuncia alle forme di enforcement tradizionali, espressive del dominio del diritto sui luoghi.